



## Ara Pacis, teca di Meier, polemiche A quando una legge ben chiara?

di **Paolo Conti**

anche su <http://roma.corriere.it>

Caro Conti,  
vorrei rispondere a quei lettori che propongono di eliminare la teca dell'Ara Pacis. Al di là dell'accettazione o meno dell'inserimento di una architettura contemporanea nel centro storico di Roma credo l'attenzione vada spostata sul metodo con il quale si è intervenuti. In Francia dal 1977 una legge dello Stato promuove la qualità dei progetti attraverso il meccanismo del concorso a procedura aperta o ristretta. Una giuria composta da membri super partes e qualificata sceglie il progetto migliore. Il parere dei cittadini è ascoltato e tutti possono farsi una idea della qualità delle proposte perchè al concorso segue una mostra dei progetti: vincitori e non. La mostra è anche una occasione per informarsi sulle direzioni che assume il dibattito e la ricerca. Da noi un sindaco assegna un incarico con modalità discrezionali e senza concorso. Poi quello successivo, con la stessa discrezionalità, ne decide le sorti. Chiediamo anche per l'Italia la legge per la qualità architettonica!

**Architetto Valentina Piscitelli**

Gentile architetto,  
lei saprà benissimo che anni fa (era ministro Giovanna Melandri) si tentò questa strada. Ma poi le alterne vicende dei governi e delle maggioranze politiche hanno portato all'archiviazione del tutto. Mi pare più che evidente quanto lei abbia ragione. Discutibile l'assegnazione per chiamata diretta e senza concorso di un incarico così importante (il primo nel centro storico dal dopoguerra!). Altrettanto discutibile la revisione da parte di un successore di segno politico opposto. Urge una certezza del diritto anche per la qualità dell'architettura, nei concorsi pubblici, negli interventi in quei delicati tessuti che sono i centri storici italiani. Primissimo tra tutti, quello della nostra Capitale: Roma.

[ppconti@corriere.it](mailto:ppconti@corriere.it)

